DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 693.385, 63.521, 61.400, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria Banche Legale L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) - Via del Parlamento 9, Roma Telefono 61 312 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla resa dei conti, sembra che qualcuno cominci ad accorgersi che la peggiore carta che l'Italia ha giuocato, in politica estera, durante due anni, è stata quella del cieco e puerile odio antisovietico sobillato dai nostri gruppi reazionari.
Speriamo che la lezioni giovi.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 142 | MERCOLEDI 19 GIUGNO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

NELLA LUCE DELLA SOVRANITA' POPOLARE E DELLA LEGGE

La condanna dei Savoja passa in giudicato

La Corte di Cassazione, respinto il ricorso Selvaggi, proclama che la maggioranza dei votanti si è pronunciata per la Repubblica con un vantaggio di 2 milioni di voti

Le prime decisioni del Consiglio dei Ministri sulla nuova forma istituzionale dello Stato

Ed ora, al lavoro

Dopo tanti strilli e tante manovre intimidatorie da parte dei gruppi monarchici, le decisioni annunziate ieri dalla Corte di Cassazione ci fanno ritrovare esattamente allo stesso punto in cui ci trovavamo all'indomani del 2 giugno: la maggioranza degli italiani ha votato per la Repubblica. Su questo fatto, oramai, non c'è più nessuna possibilità di volutamente equivocare. La Cassazione ha respinto l'insidiosa argomentazione contenuta nel ricorso Selvaggi, decidendo che la «maggioranza dei votanti» di cui si parla all'art. 2 deve essere intesa come maggioranza dei voti validamente espressi. C'è tuttavia di meglio; i voti nulli sono meno di un milione e mezzo, sicchè la Repubblica avrebbe avuto una larga maggioranza anche se il ricorso Selvaggi fosse stato accolto ed anche se quei voti nulli fossero stati tutti espressi a favore della Monarchia. Molto rumore per nulla, si diranno stasera milioni di italiani, anche di quelli che hanno votato per i Savoja, ripensando ai minacciosi avvertimenti e ai tentativi di ricatto inscenati in queste settimane dai dirigenti monarchici; e moltissima gente in buona fede penserà che è diventato finalmente e fortunatamente impossibile ogni pretesto per manovrare ancora, per tentare ancora di gettare un'ombra di dubbio sulla grande luce nella quale è sorta la Repubblica italiana.

A chi, come noi, veda chiaramente l'inconsistenza dei cavilli sui quali si sono appoggiati i tentativi di intorbidare la chiara vittoria repubblicana, a chi chiaramente intenda come quei cavilli altro non fossero che miserabili pretesti per suscitare il sospetto, la paura, forse la violenza, non potrà destar meraviglia il fatto che le speculazioni invece continuino, che si rinnovino ancora, da parte di un gruppetto di monarchici «duri a morire», le recriminazioni e le minacce nei confronti di tutti coloro che sono colpevoli di non aver voluto falsare i risultati del *referendum*. Ma se durante le scorse settimane le pressioni e le manovre hanno turbato qualcuno, non potranno avere oramai nessuna influenza sugli onesti ai quali la situazione è stata definitivamente chiarita, non solo, ma ai quali è stata data la garanzia che in Italia, finalmente, non basta più fare la voce grossa per aver ragione. La Magistratura italiana ha fornito ieri una grande prova di sé e ha dato a tutti gli italiani un felice esempio di fermezza e di rettitudine respingendo serenamente tutte le pressioni e tutte le minacce. Coloro i quali intendessero eventualmente continuare nella loro opera di sabotaggio contro la Repubblica saranno oramai considerati, non soltanto dai politici avvertiti, ma da tutta la Nazione, come un gruppetto di faziosi inaccessibili a ogni spirito di democrazia.

Un ciclo storico si è chiuso, questa è la costazione che devono fare oggi tutti gli italiani. Tutti: quelli che non hanno aspettato il 2 giugno per rendersi conto che la monarchia era nefasta all'Italia, e quelli che la monarchia hanno fino all'ultimo in buona fede sostenuta. Un ciclo storico nuovo si apre e tutti abbiamo il dovere di contribuire a creare e a consolidare il nuovo Stato. Anche questa è una costatazione che si impone oggi a tutti gli italiani. La Repubblica è il terreno sul quale tutti gli italiani potranno finalmente lavorare in pace: ma l'Italia ha bisogno di tutti i suoi figli, di tutti quelli che intendano lavorare onestamente al suo avvenire. La Corte di Cassazione ha registrato solennemente ieri la parola *fine* che il popolo italiano aveva scritto il 2 giugno a conclusione della dominazione savojarda. Dipende ora dagli italiani il far sì che sia stata ieri risolta anche ogni residua incertezza, ogni esitazione, ogni spirito fazioso che possa turbare il lavoro ricostruttivo per l'unità e la grandezza della Patria.

La cerimonia

Alle 18 precise la Corte di Cassazione fa il suo ingresso nella aula decima di Montecitorio, ove avrà luogo la proclamazione dei risultati del referendum.

L'aula decima, ove solitamente si svolgono le riunioni dei gruppi o delle commissioni parlamentari, è posta, al secondo piano dell'ala di Montecitorio che si affaccia su Piazza del Parlamento.

Il Presidente Pagano prende posto al tavolo; ai suoi fianchi sono i Presidenti di sezione Brigante, Pellegrini, Dato, Colagrosso, Curcio e Ruggieri, i consiglieri Vitali, Piacentini, Martorana, Zappulli, Pasquale, P Chieppa, Gabrieli, Pasquera, Fierimonte, Mancini, V Chieppa e D'Apolito All'estremità destra del ferro di cavallo prende posto il Procuratore Generale Massimo Pilotti, all'estremità sinistra il cancelliere capo Cesareo Tutti i giudici vestono la toga e hanno sul capo il tocco dorato.

In pochi minuti il Presidente Pagano legge il verbale delle decisioni della Suprema Corte con le quali viene consacrata la vittoria della Repubblica

Poi la seduta è tolta e il pubblico sfolla lentamente.

Nella mattinata la Corte di Cassazione aveva proceduto alla proclamazione dei deputati all'Assemblea Costituente eletti nel Collegio unico nazionale.

Repubblica: 12.717.923
Monarchia: 10.719.284

Riportiamo integralmente il testo del verbale relativo alla proclamazione definitiva dei risultati del *referendum:*

«L'anno 1946 il giorno 18 giugno alle ore 18 nel Palazzo del Parlamento.

La Corte Suprema di Cassazione si è riunita per procedere alle operazioni di cui all'articolo 19 D. L. 23 aprile 1946 n. 219.

Sono presenti i Signori:

Pagano dott. *Giuseppe*, Primo Presidente; *Brigante* dott. *Saverio*, *Pellegrini* dott. *Francesco*, *Dato* dottor *Giuseppe*, *Colagrosso* prof. *Enrico*, *Curcio* dott. *Francesco*, *Ruggiero* dott. *Giovanni* (Presidenti di Sezione); *Vitali* dott. *Giovanni*, *Piacentini* dott. *Mariano*, *Martorana* prof. *Michele*, *Zappulli* dott. *Carlo*, *Pasquale* dott. *Rocco*, *Chieppa* dottor *Pasquale*, *Gabrieli* prof. *Francesco Pantaleo*, *Pasquera* dott. *Filippo*, *Fierimonte* dott. *Giuseppe*, *Mancini* dott. *Rodolfo*, *Chieppa* dottor *Vincenzo*, *D'Apolito* dott. *Giuseppe* (Consiglieri).

Interviene il signor Pilotti dottor Massimo Procuratore Generale presso la Corte Suprema.

Assiste il signor Cesareo Emilio cancelliere capo della Corte Suprema di Cassazione con funzioni di Segretario.

Con riferimento all'ultima parte del verbale della sua precedente adunanza in data 10 corr. mese di giugno.

LA CORTE

1) dà atto che, sentite le conclusioni del Procuratore Generale, ha emesso giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste ed i reclami concernenti lo svolgimento delle operazioni relative al *referendum*.

Si uniscono all'esemplare del presente verbale, che sarà depositato nella cancelleria della Suprema Corte di Cassazione, i fascicoli contenenti le decisioni relative a tutti i reclami, le contestazioni e le proteste sottoposti all'esame della Corte: fascicoli che costituiscono gli allegati dal n. 1 a 12 e che formano parti integranti del verbale medesimo.

Da tali decisioni risulta che complessivamente sono da apportare alle somme dei voti proclamate nella adunanza del 10 corr. le modificazioni di cui appresso:

a) da sottrarre ai voti attribuiti alla Repubblica: n. 1 voti.

b) da sottrarre ai voti attribuiti alla monarchia: n. 30 voti.

c) da aggiungere ai voti attribuiti alla Repubblica: n. 18.

d) da aggiungere ai voti attribuiti alla monarchia: n. 25.

2) Integra i risultati suddetti con i dati delle sezioni mancanti all'atto della proclamazione del 10 giugno.

Si unisce come sopra al presente verbale un elenco (alleg. n. 13) dei dati relativi alle sezioni mancanti, in base al quale sono da apportare ai risultati del *referendum* pubblicati il 10 giugno le seguenti aggiunzioni:

a) voti attribuiti alla Repubblica n. 45.142.

b) voti attribuiti alla monarchia n. 30.384.

3) premesso che la Corte ha ritenuto che per «maggioranza degli elettori votanti» di cui parla l'articolo 2 del D. L. 16 marzo 1946, n. 98 deve intendersi maggioranza degli elettori che hanno espresso voti validi;

dà atto che i voti validi complessivi a favore della Repubblica sono 12.717.923 (dodici milioni settecentodiciassette mila novecentoventitrè) e quelli a favore della monarchia sono 10.719.284 (dieci milioni settecentodiciannove mila duecentottantaquattro) e che pertanto la maggioranza degli elettori votanti si è pronunziata in favore della Repubblica.

4) dà atto che i voti nulli sono complessivamente in numero 1.498.136 (un milione quattrocentonovantottomilacentotrentasei).

Del che è verbale.

UN COMMENTO DELLA "TASS"

L'economia italiana e le riparazioni di guerra

"L'attività dell'AMGOT in Italia, lungi dall'essere giustificata dalle esigenze belliche, rispondeva piuttosto al desiderio di fare in modo che in futuro le ditte italiane non potessero competere sui mercati mondiali,,

PARIGI, 18 (TASS). — *Il corrispondente speciale della Tass informa che la prima riunione della conferenza dei Ministri degli Esteri, ha suscitato vivaci commenti da parte della stampa. Nel render note le successive fasi della riunione e le decisioni adottate, i giornali considerano un indizio positivo il fatto che la preparazione dell'ordine del giorno, che aveva causato così notevoli difficoltà nel corso delle precedenti riunioni, sia stata invece sistemata, questa volta, dopo un paio d'ore di discussione.*

Riferendosi all'iniziativa presa dal capo della delegazione sovietica circa la situazione politica italiana nonchè su ciò che concerne le clausole economiche dello schema del trattato di pace con l'Italia, molti giornali parigini rilevano che in questi passi è palese l'atteggiamento benevolo dell'Unione Sovietica verso la Repubblica democratica italiana. Il corrispondente della Tass ricorda a questo proposito come, per lungo tempo, buona parte della stampa abbia invece tentato di far credere a torto che l'Unione Sovietica mantenesse un atteggiamento di ostilità irreconciliabile verso l'Italia.

Il corrispondente così prosegue: L'attuale posizione assunta dalla delegazione sovietica nei confronti della questione italiana è stata nuovamente ribadita nella riunione odierna quando si è venuti a discutere i problemi economici del trattato di pace con l'Italia.

Conformemente alle previsioni e apparso in modo palese, dal corso della discussione, che negli schemi presentati dalle delegazioni britannica ed americana figurano molte delle varie richieste economiche finora avanzate nei confronti dell'Italia; il carattere e l'entità di tali domande sono, quasi sempre, tali da offrire in qualsiasi caso molte occasioni ad azioni arbitrarie. Si può agevolmente affermare che, in confronto a queste richieste britanniche ed americane, le richieste di riparazioni avanzate dall'Unione Sovietica appaiono molto modeste.

Su tutti quanti i problemi toccati nella discussione odierna, la delegazione sovietica, pur partendo dal principio che l'Italia debba compensare i danni da essa causati alle proprietà delle Nazioni Unite o dei cittadini di queste, ha però nello stesso tempo preso posizione nell'intento di evitare che le richieste avanzate verso l'Italia assumano proporzioni esagerate. La delegazione sovietica, rilevata la necessità di tener conto della situazione economica italiana, indebolita dalla guerra, ha affermato che non è possibile non considerare la presente capacità dell'Italia».

Quando — continua il corrispondente — la discussione si è portata sui beni italiani nelle Nazioni Unite, (beni che comprendono i depositi nelle banche, naviglio e altre proprietà), è stato reso noto che gli americani propongono che tali beni vengano utilizzati per compensare le «richieste conseguenti alla guerra», avanzate dai cittadini americani. E quando la delegazione sovietica ha tentato di sapere che cosa significhino le suddette richieste e come venga determinata la loro entità, è stato precisato da parte americana che esse si riferiscono ad ogni domanda o rivendicazione avanzata da cittadini americani le sui proprietà abbiano, per una qualsiasi ragione, subito danni in seguito alle azioni militari italiane.

Risulta quindi in base a ciò che le riparazioni richieste dall'America debbono venir soddisfatte, sebbene finora gli americani abbiano ripetutamente dichiarato che essi rinunziano a qualsiasi domanda di riparazione e nonostante il fatto ben noto che i danni materiali subiti dagli americani a causa di operazioni belliche italiane non possono venir confrontati con quelli subiti da paesi (quali l'Unione Sovietica, la Jugoslavia, l'Albania, la Grecia) in cui le autorità italiane hanno esercitato la loro occupazione per lungo tempo. Anche per quanto si riferisce a richieste del genere, da parte russa si è proposto che sia riconosciuto il principio del compenso parziale di modo che, parte dei beni italiani all'estero venga restituita all'Italia per sopperire alle esigenze della sua ripresa economica.

Infine, lo schema del trattato di pace con l'Italia prevede anche la rinuncia da parte dell'Italia e dei suoi cittadini a qualsiasi rivendicazione verso le Nazioni Unite per danni subiti non soltanto in seguito a misure adottate durante la guerra ma anche nel periodo prebellico. Anche in questo caso, la delegazione sovietica ha sostenuto che non possono consentirsi richieste illimitate nei confronti dell'Italia giacchè è necessario evitare che nel trattato di pace trovino posto clausole atte a sanzionare una azione arbitraria e che inoltre ciò è richiesto da un senso di giustizia verso i cittadini italiani».

A questo proposito — conclude il corrispondente — non possiamo astenerci dal ricordare che durante i primi tempi dell'occupazione dell'Italia, le autorità alleate (il cosidetto «AMGOT») hanno attuato una politica che sollevò giuste e violente critiche da parte dell'opinione pubblica e della stampa dei paesi alleati stessi oltre a un vero malcontento fra la popolazione italiana. In quel tempo si citarono vari esempi di ingiustizie commesse dagli organi dell'AMGOT i quali, con la scusa delle necessità militari, distruggevano le industrie italiane, ne asportavano l'equipaggiamento, requisivano le materie prime e le merci: attività che, lungi dall'esser giustificata dalle esigenze belliche, rispondeva piuttosto al desiderio di far sì che in futuro le ditte italiane non potessero competere sui mercati mondiali».

I PRIMI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il tricolore senza stemma nuova bandiera nazionale

Le sentenze porteranno l'intestazione "Repubblica italiana: In nome del popolo,, - Il giuramento prestato allo Stato - Da oggi ogni richiamo all'istituto monarchico abolito dalle intestazioni ufficiali

Togliatti e Nenni chiedono lo scioglimento del Senato

Alle ore 20 di ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei Ministri prende atto del giudizio definitivo della Corte di Cassazione sulle contestazioni, le proteste e i reclami e rileva che la Magistratura competente ha eliminato ogni dubbio di fatto e di diritto circa la netta decisione repubblicana del referendum e la conseguente perfetta legalità della posizione assunta il 10 giugno dal Governo».

Successivamente il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento legislativo che detta le norme più urgenti in conseguenza della nuova forma istituzionale dello Stato Vengono stabilite, anzitutto, le formule per la promulgazione e l'emanazione dei decreti del Capo dello Stato. Le decisioni giudiziarie saranno emanate con la intestazione: «*Repubblica Italiana In nome del popolo*», mentre gli altri atti, che a norma delle vigenti disposizioni debbono essere intestati al Capo dello Stato, recheranno l'intestazione: «*In nome della legge*». Per il nuovo emblema dello Stato e prevista la nomina di una Commissione che ne studierà il modello Fino a quando l'Assemblea Costituente non avrà approvato il nuovo emblema dello Stato, saranno usati i sigilli attualmente esistenti E consentito, fino ad esaurimento delle scorte, l'uso delle carte valori, degli stampati e dei moduli già esistenti.

La bandiera nazionale conserva i suoi colori, senza lo stemma

Il provvedimento stabilisce inoltre che fino a quando non siano state stabilite e applicate le nuove formule di giuramento, gli obblighi prestato dai dipendenti civili e militari dello Stato e dalle persone incaricate di pubbliche funzioni si intendono assunti verso lo Stato. Nei casi ove occorra prestare o rinnovare il giuramento, esso sarà prestato omettendo nelle formule vigenti, ogni accenno alla forma monarchica dello Stato.

Nelle denominazioni di uffici, commissioni, corpi, enti ed istituti pubblici e abolita ogni qualificazione riferentesi alla forma monarchica dello Stato. La stessa norma si applica all'intitolazione degli atti e delle pubblicazioni di carattere ufficiale.

I compagni Togliatti e Nenni hanno quindi proposto lo scioglimento del Senato, dato che, in seguito al risultato repubblicano del referendum, questo organismo non ha più alcuna ragione di esistere.

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» muterà il suo titolo in «Gazzetta Ufficiale della Repubblica».

Ogni decisione in merito a questa proposta è stata rinviata ad una nuova riunione del Consiglio, che avrà luogo oggi alle 10.

LA DISCUSSIONE SUL NOSTRO TRATTATO DI PACE A PARIGI

Il memoriale italiano sulle riparazioni coinciderebbe con il punto di vista di Molotov

Il Ministro degli Esteri sovietico ribadisce la tesi che per l'Italia è più vantaggioso pagare una parte delle riparazioni con la sua produzione industriale piuttosto che essere privata, secondo le proposte anglo-americane, di tutti i suoi beni all'estero

PARIGI, 18

La *Reuter* informa che i Ministri degli Esteri hanno discusso oggi per circa tre ore e mezzo la questione delle riparazioni italiane senza riuscire a raggiungere alcun accordo; si è resa però evidente nei rispettivi punti di vista una maggiore elasticità di quanto ve ne sia stata fino ad ora. Il motivo fondamentale di disaccordo è stato dato anche oggi dal diverso criterio di valutazione sulla natura delle risorse economiche italiane che debbono essere considerate come base per il pagamento dei 100 milioni di dollari richiesti dall'Unione Sovietica per se, e dei 200 milioni richiesti per la Grecia e per la Jugoslavia. Byrnes e Bevin hanno continuato ad insistere perchè come base del pagamento in questione siano considerati i beni italiani nelle nazioni balcaniche ex nemiche, nonchè il naviglio mercantile e da guerra italiano.

Il Ministro francese Bidault ha invece dichiarato di ritenere anch'egli che l'Italia potrebbe pagare le riparazioni per mezzo della sua produzione corrente in un periodo di sei anni, come proposto dalla Russia, purchè tale periodo non si inizi prima di due anni. Molotov ha allora affermato che i punti di vista francese e sovietico in proposito hanno molti punti di contatto, ed ha aggiunto di essere convinto che essi possono essere conciliati.

Bevin si è opposto decisamente sia alla proposta sovietica che a quella francese affermando che concedere ad una qualunque nazione una parte della produzione italiana equivarrebbe a dare a questa nazione un trattamento di preferenza e costituirebbe in pratica un annullamento della «clausola della nazione più favorita» alla quale, in base agli accordi raggiunti ieri, tutte le Nazioni Unite hanno diritto nel loro commercio di esportazione ed importazione con l'Italia.

Quanto al problema costituito dalle riparazioni per la Grecia e per la Jugoslavia, Molotov ha quindi convenuto che esso sia sottoposto alle 21 nazioni che siederanno al tavolo della pace.

Avendo poi Byrnes dichiarato che, a parere degli esperti americani, le proprietà italiane nei Balcani valgono da 60 a 75 milioni di dollari e le due navi «Vulcania» e «Saturnia» 25 milioni di dollari, Molotov ha osservato che, a parere degli esperti russi, le prime non valgono più di 20 milioni, mentre le seconde possono valere da 7 a 10 milioni, ma ha subito aggiunto di ritenere che per l'Italia sia più vantaggioso pagare una parte delle riparazioni con la sua produzione corrente piuttosto che essere privata di tutti i suoi beni all'estero.

Da Roma, intanto, giunge notizia che il Governo italiano ha preparato per la Conferenza di Parigi un memoriale in cui, mentre si prospettano le difficoltà della situazione economica italiana, viene avanzata la proposta che il pagamento delle riparazioni sia effettuato mediante l'invio ai paesi creditori di macchinari e di manufatti prodotti in Italia con materie prime fornite da dette nazioni.

Questa notizia, che è stata diffusa stasera dal SIDI, è stata molto commentata nei circoli politici della Conferenza, in quanto si fa notare che la proposta italiana coincide con la tesi avanzata da Molotov nelle sue dichiarazioni del 27 maggio scorso e ribadita oggi a Parigi.

LE TRATTATIVE TRA LA C.G.I.L. E LA DELEGAZIONE BELGA

50.000 minatori italiani andranno a lavorare in Belgio

Sono continuate ieri a Roma le trattative per l'invio di forti contingenti di lavoratori italiani in Belgio che dovrebbero essere impiegati in lavori di fondo nelle miniere di carbone La delegazione italiana ha presentato le seguenti proposte a quella belga.

Riduzione del contratto di lavoro da ventiquattro mesi a dodici, miglioramento delle condizioni di alloggio e di vitto, che dovrebbe essere adattato alle abitudini italiane; costituzione di spacci, cooperative e mense, gestite da italiani; rimborso delle spese di viaggio

E' stato chiesto inoltre che venga regolato il problema delle rimesse dando la possibilità di inviare in Italia, oltre i risparmi di paga, anche l'importo degli assegni familiari

I datori di lavoro dovrebbero inoltre assicurare il mantenimento in Belgio di cinque rappresentanti sindacali italiani, uno per ogni distretto minerario, che possano assistere i nostri lavoratori.

La delegazione belga ha accettato in linea di massima le richieste italiane, e si è impegnata inoltre a che il governo belga invii in Italia, per ogni mille lavoratori italiani impiegati, un quantitativo di carbone da 3500 a 5000 tonnellate mensili. Ne risulta che se le trattative verranno concluse, con l'invio di 50.000 lavoratori, la quantità di carbone che il Belgio si impegnerebbe a corrisponderci potrebbe ricoprire i tre quinti del fabbisogno nazionale.

Le trattative per la definizione del trattato continuano stamane.

Un ordine del giorno di tutti i partiti repubblicani per una giusta pace

Ieri, alle ore 12, nell'aula della Commissione degli Affari Esteri di Montecitorio, si sono riuniti i deputati rappresentanti dei partiti a tendenza repubblicana, i quali hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato successivamente a De Gasperi:

«I delegati dei gruppi parlamentari all'Assemblea Costituente della Repubblica italiana rappresentanti dei seguenti partiti democratici che raggruppano l'immensa maggioranza del popolo italiano: Partito d'Azione, Partito Comunista, Partito Democratico Cristiano, Democrazia del Lavoro, Concentrazione Democratica Repubblicana, Partito Repubblicano, Partito Socialista, si fanno interpreti presso i capi dei Governi dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche, degli Stati Uniti, dell'America del Nord, dell'Inghilterra e della Francia, della volontà del popolo italiano di consolidare le sue conquiste democratiche allo scopo di fare dell'Italia un fattore sempre più efficiente di concordia internazionale.

I deputati rappresentanti i suddetti partiti sollecitano dalle grandi Nazioni Alleate il loro concorso in quest'opera di consolidamento della democrazia italiana, e a tal fine fanno presente che una pace, la quale ledesse i diritti del popolo italiano e umiliasse la Repubblica, comprometterebbe in modo grave la possibilità di consolidare le libere istituzioni che il popolo italiano si è dato, e renderebbe meno efficiente il contributo che, dopo la sua partecipazione alla guerra di liberazione, l'Italia si appresta a dare con tutte le sue energie alla ricostruzione del mondo nella pace e nella giustizia internazionale!

LA CAROVANA DEL GIRO SOSTA A MONTECATINI

"Coppi sta bene, ma attenti a Bartali,,

Così ha commentato Binda - Camellini e Ricci cominciano a svegliarsi
Oggi due tappe: Montecatini - Prato km. 32 e Prato - Bologna km. 113

(Dal nostro inviato speciale)

MONTECATINI, 18

Eccoci finalmente con lo zaino a terra, in sosta appiedata, dopo tanto camminare in macchina (certo, e più comodo che in bicicletta) a Montecatini. Sembra un secolo che si manca da Milano e non è che l'effetto del seguire i corridori in macchina, allo stesso tempo del vincitore di tappa, cioè lentamente per gente che va in automobile. Fatto sta che questo «alt» ci è servito per trovare il tempo di trovarsi un bel bagno termale, di riordinare le idee, di riposare un po' più al mattino, di scrivere qualche cartolina ai parenti, agli amici, ai tifosi che si erano raccomandati tanto: «Voglio una cartolina del giro con la firma di Coppi».

Gli atleti, si sa, del riposo, ne hanno più bisogno di noi giornalisti, specialmente coloro che hanno preso qualche cotta o freddo alla pancia o, come è accaduto per Canavesi che ha avuto il calvario di cui ho parlato ieri. Canavesi è arrivato a Montecatini dopo essersi fermato spesso per istrada a causa dei dolori viscerali provocati dalla bevuta di acqua sporca di benzina. Ha perso un ora, l'eterno secondo, e alla Belloni si sa che il giro per lui e perduto Ma Coppi ha bisogno di lui nelle prossime tappe: tanto più che Bartali — e questa è l'opinione di tutti i competenti che seguono il giro, gode ora i favori del pronostico più che non in partenza, perchè lo hanno osservato al Bracco ed hanno visto che Gino ha ancora le gambe del «signore delle Dolomiti» e del «Tourmalet».

Ci sovvengono le parole di Binda alla partenza: «Sta bene Coppi, ma attenti a Bartali. Oggi Ginetto non è a Montecatini. Mettendo piede nella sua Toscana non lo ha più tenuto nessuno e lo hanno dovuto lasciare andare in macchina a trovare la moglie Ma non è soltanto Bartali l'atleta al quale si dovrà come al più degno avversario alla vittoria finale. Si guarda ora anche ad altri, come probabili vincitori del giro, ma s'intende, nessuno si sogna di mettere nel dimenticatoio Coppi. C'è per esempio Olivieri ed il massaggiatore Craviotto dell'«Olmo» che spesso molto in Camellini, regolarissimo, tenacissimo, taciturno quanto mai, insensibile al dolore, generoso e sornione. I suoi compagni di squadra vanno tutti bene meno Rebella che è un puledro bizzarro. Poi c'è Bizzi della Viscontea che ieri ha disputato una tappa superba e andava più forte di Leoni, filava più del reattore sull'autostrada che da Viareggio ci ha portati a Montecatini.

Pavesi, uomo di fiducia di Zambrini, della Bianchi, uomo che ha fatto in bicicletta, ai tempi dei baffoni a manubrio ed a bordo delle vetture in qualità di direttore di corsa e di consigliere tutti i giri d'Italia, e abbastanza contento dei suoi uomini.

Nulla di nuovo negli uomini della Welter e della Benetto: tutti bene in famiglia Ad Ortelli sono stati

LUIGI GRASSI

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

Bevilacqua vittorioso a Genova

Concordia a Napoli nell'ordine repubblicano

NAPOLI, 18. — Tutti i partiti cittadini, repubblicani, e monarchici, hanno pubblicato un manifesto alla cittadinanza col quale, dopo la proclamazione dei risultati definitivi del *referendum*, si invitano gli italiani a sentirsi profondamente riconciliati in un saldo vincolo unitario

«Napoli generosa, continua il manifesto, donde partì la prima voce per l'unità della Patria, Napoli che diede in ogni tempo martiri per la libertà e l'indipendenza nazionale, si pone oggi all'avanguardia della grandiosa opera di ricostruzione del Paese, consapevole della sua missione storica di interprete delle aspirazioni del Mezzogiorno nella rinsaldata unità della Patria».

QUESTA SERA A NEW-YORK

Louis-Conn per il titolo mondiale dei pesi massimi

Viva è l'attesa n. mondo sportivo - Alla vigilia le scommesse sono in favore di Joe Louis nella misura di 14 a 5

Il prossimo incontro pugilistico tra Joe Louis e Billy Conn appassiona gli sportivi e gli amatori di tutto il mondo che in queste settimane hanno seguito avidamente le notizie degli allenamenti dei due campioni cercando di valutarne le possibilità. Ecco le impressioni e osservazioni del redattore sportivo di un'agenzia americana.

«Queste ventiquattr'ore trascorse in compagnia di Billy Conn mi fanno supporre che egli sarà senz'altro battuto mercoledì sera da Joe Louis; battuto e forse anche prestissimo per k. o. Sarà questo un incontro di cui parleranno a lungo le cronache sportive di tutto il mondo; questo coraggioso ragazzo dal viso sempre sorridente, dalla pelle bianca come la gente del nord, è un boxeur nato. Egli, al confronto di Louis, pare piccolo e più gracile; dico al confronto perchè non vorrei certo provare uno dei suoi pugni, ma si sa che razza di carro armato sia il negro. Se Billy saprà mettere a terra il negro, sia pure per qualche secondo, ciò gli varrà la simpatia di tutti gli americani, perchè una stragrande maggioranza di tifosi ritiene il brown bomber come il miglior pugile vivente e probabilmente il più grande

di tutti i tempi. A Billy si riconosce una eccezionale velocità e una scherma classica quale poche volte nella storia del pugilato è avvenuto; ma saprà egli sottrarsi ai colpi di maglio dell'avversario? Non credo che egli abbia oggi più frecce al suo arco di quante non ne avesse nel 1941, all'epoca del suo primo incontro col negro. Allora giunse sino al 13. round, ma non credo che possa ripetere la prodezza di resistere tredici riprese. Conn, oltre a tutto, pesa 35 libbre meno del rivale ed anche per questa ragione ritengo che una sua vittoria dovrebbe soltanto verificarsi nel caso che Louis fosse, a un certo momento, completamente finito e stremato.

Sono anche del parere che Billy non sia completamente a punto o — sarà forse una mia impressione — mi è parso in questi ultimi tempi sbadato e svogliato. Ciò malgrado l'ho visto picchiare duro e, benchè egli sembri aver perduto un poco della sua prodigiosa velocità, è tuttora veloce abbastanza per battere sul tempo il campione del mondo che non è certo famoso per il suo gioco di gambe e la sua scherma. Ignoro quali siano gli ordini di scuderia che i rispettivi managers daranno ai loro pupilli, tutto dipenderà da come Louis si sentirà di affrontare il colpo decisivo, se presto o tardi. Nell'ipotesi che in questi cinque anni dal loro primo incontro, il negro abbia perduto alquanto della sua potenza, gli converrà senza dubbio tentare il colpo decisivo sin dall'inizio, poichè è fuor di dubbio che, se l'incontro dovesse protrarsi sino alla quindicesima ripresa, Conn avrebbe serie possibilità di diventare il nuovo campione del mondo, dato che non gli sarà difficile accumulare punti in virtù della sua migliore «boxe».

Pronostici non è facile farne; ma per mio conto ritengo che tutto finirà come nelle favole in cui l'Orco nero, checchè accada, finirà per mangiarsi il povero «Cappuccetto rosso» dalla pelle di latte...».

Con la differenza che stavolta non si tratta di un orco cui questo nome spetti per una sua inferiorità morale o razziale, ma bensì si tratta di un campione espresso da una stirpe umana non meno delle altre nobile e degna, ed a cui va tutta la nostra simpatia.

Come ultima di cronaca, segnaliamo la notizia che all'incontro saranno presenti circa 700 giornalisti, rappresentanti di 27 paesi.

ULTIM'ORA

Alla vigilia dell'incontro

NEW YORK, 18 (Ansa). — **Come è stato già annunciato, questa sera avrà luogo a New York l'incontro di boxe valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi fra Joe Louis e Conn. Alla vigilia dell'incontro le scommesse erano in favore di Louis nella misura di 14 a 5, e 7 a 5 per una vittoria di Louis per K.O.**

Al seguito del «Giro»

(Continuazione dalla 1. pagina)

attribuiti erroneamente 30 secondi in meno in classifica, così è 8. e Bizzi settimo. Il bollettino del giro reca inoltre che ritirati sono soltanto tre sui settantanove partenti; La giuria ha multato Fausto Coppi, Del Gancia, Locatelli, Amadori, Conte e Landi ma ha premiato Corrieri, Volpi, Serse Coppi, Bevilacqua, Setti e Spinazzi, autori di fughe nelle prime tre tappe. A domani le due tappe che da Montecatini ci porteranno a Prato ed a Bologna.

Tutti qui del giro sono convinti che Bartali se ne infischia della classifica e si metterà d'impegno per arrivare primo alla sua città natale.

Dopo la cura di acque partiremo tutti leggeri come lepri, compreso Vicini, alla volta di Prato. Ma la seconda tappa della giornata sembra fatta a posta per gli scalatori, perchè dopo il passo della Porretta si avrà una serie di tratti pianeggianti e di discese non lunghissime per arrivare a Bologna.

LUIGI GRASSI

Cronaca di Roma

"L' caldo infuria - l'acqua ci manca l'utente sventola - bandiera bianca,,

L'acqua continua imperterrita a mancare ma le tariffe aumentano e il pubblico paga

Non si può registrare nessun miglioramento nel servizio della Società: ma gli utenti non possono fare altro che lamentarsi - Tra qualche mese avremo in "compenso,, un ottimo latte

Il problema della distribuzione dell'acqua nei quartieri e nelle case della nostra città è giunto ormai da qualche anno a un punto morto.

Come è noto, la distribuzione dell'acqua avviene, fin dal settembre scorso, per mezzo dei famigerati turni che servono le diverse zone della città a giorni alternati; il che significa, in pratica, che interi quartieri della città rimarranno nei prossimi mesi d'estate privi di acqua ogni due giorni, con le conseguenze igieniche e domestiche facilmente prevedibili.

Le generiche giustificazioni addotte affrettatamente dai tecnici delle varie società sono ormai un monotono rito: siccità, aumento della popolazione, diminuita portata dei sifoni. Queste giustificazioni non ci sembrano assolutamente tali da spiegare il servizio indecente che caratterizza ormai la nostra città, nei quartieri popolari in particolare, nè, tanto meno, il perpetuarsi pacifico di questa situazione come se essa fosse ormai normale.

Si può ammettere che non era possibile ultimare in questo anno il nuovo acquedotto del Peschiera, che non era possibile nè prevedere nè rimediare a questa situazione in cui ci troviamo impelagati più di quanto non sia lecito, che non era possibile evitare a Roma il disagio dell'insufficenza e della mancanza di acqua? In ogni caso è certo un fatto: non è possibile accettare tranquillamente tutto ciò e continuare a dipendere per servizi di utilità pubblica, da società private monopolistiche su di cui non si può esercitare il minimo controllo. Non è la prima volta che noi insistiamo su questo punto: al servizio che non funziona si accoppia infatti, non una diminuzione, ma l'aumento continuo dei prezzi; continuamente noi riceviamo da gruppi di utenti lettere che ci segnalano gli sbalzi dei prezzi di abbonamento, per es., della Società dell'Acqua Marcia. Contro l'abbonamento ammontante nel 1944-45 a L. 111, a Montesacro si pagano oggi, tranquillamente L. 538,35; non solo: dal luglio '45 si è praticato un aumento ulteriore del 128 per cento, in seguito a cui la Società ha pensato di dover riversare sulle spalle degli utenti anche il conguaglio di L. 189,65. Questo non è che un esempio. Le «necessità del bilancio» con cui si giustificano le serie degli aumenti, non sono mai state documentate, ed è ben certo che i dividendi degli azionisti delle società dei pubblici servizi non sono affatto meno lauti oggi di quanto non lo siano sempre stati. E' tempo che, senza attendere la municipalizzazione, i bilanci di queste società vengano resi pubblici e periodicamente sottoposti a un controllo da parte del pubblico e delle autorità. Una situazione in cui i servizi non funzionano e i prezzi crescono in proporzione inversa al buon funzionamento, non può continuare; e non può continuare a pesare sui cittadini il pericolo continuo di incurie e soprusi di ogni genere senza che essi abbiano alcuna garanzia e la più piccola possibilità di difendersi.

* * *

Una buona notizia giunge dall'A.S.A. Tra non molti mesi il latte sarà, primo tra i generi tuttora tesserati, rimesso in vendita liberamente con l'abolizione della tessera e distribuito con le stesse proprietà e gli stessi criteri di prima della guerra. A questo risultato si giungerà non appena la Centrale disporrà di un numero adeguato di bottiglie rispetto alla quantità di cui può attualmente disporre. La insufficienza delle bottiglie porta infatti come conseguenza l'impossibilità della distribuzione del latte debitamente pastorizzato, con tutti i comprensibili inconvenienti igienici. Attualmente il latte della Centrale ha inoltre, rispetto al 3 per cento di anteguerra, la percentuale in grasso del 2,6. Ciò ha permesso, in compenso, la distribuzione di una quantità di latte molto superiore, per cui la nostra città dispone ora di 100.000 litri di latte al giorno rispetto ai 22.000 di cui disponeva nel 1944. Comunque, la soppressione della tessera annunziata come probabile tra alcuni mesi, verrà accompagnata in pari tempo dalla sparizione di questi ultimi inconvenienti, per cui di nuovo potremo bere a volontà ottimo latte pastorizzato e grasso che troveremo di nuovo in cucina ben chiuso al fresco sigillato nelle simpatiche e oramai quasi dimenticate bianche bottiglie della Centrale.

SOLIDARIETÀ POPOLARE

Aiutiamo le famiglie degli agenti caduti a Napoli!

Altri versamenti si aggiungono alla sottoscrizione dei caduti di Napoli. Sono lavoratori che vengono in aiuto di altri lavoratori. Questa sottoscrizione, dimostra ancora una volta che, per i lavoratori, la solidarietà non è un nome vano.

3. Elenco

Per iniziativa della Cellula Comunista della S.T.A. fra il personale della S.T.A. e dell'E.N.D.I.S. L. 1.611; Il personale dell'amministrazione e redazione de «l'Unità»: Vénditti Lire 100; Di Cesare L. 50; Cecamone L. 50; Donati L. 50; Brenci L. 50; Conti L. 50; Lombardozzi L. 50; Castelli L. 50; Sarti L. 50; Poggi L. 100; Vais L. 50; Bartolucci A. L. 50; Bartolucci I. L. 50; Atzori L. 50; Tibaldeschi L. L. 50; Antimi L. 50; Trevisani L. 50; Venturi L. 20; Lusini L. 20; Sisti L. 20; Paniccio L. 20; Caracciolo L. 50; Viterbo L. 50; Tulli L. 50; Forti L. 20; D'Orazi L. 20; Dolfini L. 50; Serapiglia L. 50; N. N. Lire 50; Fantini L. 20; Saliola L. 50; Venturi L. 30; Orienti L. 50; Capocchi L. 50; Messina L. 50; De Rosa Lire 50; Franchina L. 50; Scagnetti L. 50; Cerimbolo L. 50; Maggioli L. 50; Casadei L. 50; Bertoli L. 100; Pompili L. 50; Angeloni L. 50; Amato L. 50; Borgo L. 50; Di Guida L. 50; Francescangeli L. 50; Perri L. 50; Vazzana L. 50; Bietolini L. 50; Il Personale del C.O.M. L. 1.640; Solitario Antonio L. 50. Totale L. 5.771. Somma precedente 7.899.

Totale al 18-6-46 L. 13.670

ASSURDO VIAGGIO DI UN PAZZO

Viene da Modena a Roma per denunciare i nemici della patria

«Rivoglio il mio documento! il mio documento!» gridava ieri sera con stridula voce un giovane di rude e torvo aspetto, trascinato per le braccia da quattro robusti agenti verso le camere di sicurezza dell'Ufficio Politico.

Stupiti per la strana richiesta del giovanotto, ci siamo affrettati a chiedere spiegazioni al commissario Cassarà. «E' un povero pazzo, ci ha spiegato il funzionario. Non è la prima volta che ci capita di ricevere «confidenze» da parte di alienati. Il giovane è un bracciante, si chiama Oreste Vincenzi e ha ventidue anni. E' venuto da Mirandola, in quel di Modena, fino a Roma per denunciare persone di sua conoscenza, colpevoli, a suo dire, di immaginarii e mostruosi reati di lesa patria. Il documento di cui parla è una prova inequivocabile della sua pazzia: un foglio rilasciatogli dalla Clinica Neurologica di Modena, dove è stato ricoverato perchè affetto da schizofrenia».

Da un Tribunale all'altro

Il ricorso Solinas accolto - La riapertura dell'istruttoria Giuriati ed altre cronache

La II sezione penale della Cassazione ha ieri accolto il ricorso proposto dal gen. G. Solinas avverso la di lui condanna a venti anni di reclusione, a suo tempo decretata dall'Assise straordinaria di Milano. Il Solinas fu arrestato subito dopo l'insurrezione da partigiani della «Matteotti», perchè, quantunque avesse resistito con le sue truppe ai tedeschi, che premevano su Roma, aderì poi all'esercito di Graziani, nel quale ricoprì le cariche di capo della direzione militare della Lombardia e di comandante di strettuale di Vercelli.

Il P. G. Spagnuolo, a richiesta della difesa, ha riaperto l'istruttoria a carico di Giovanni Giuriati, ex segretario del p. n. f., presidente della Camera e ministro dei LL. PP. L'istruttoria era stata chiusa con la richiesta di rinvio a giudizio dell'imputato, che si trova in carcere dall'agosto '45.

Dinanzi alla II Speciale si è iniziato il processo contro la portiera Laura Bertolini, che denunciò ai tedeschi Valentino Marafini, Tullio Quadrani e Teresa Puri. L'imputata, una donnetta dai capelli grigi vestita di nero, è stata, tra gli altri, energicamente difesa dal senatore (epurato) Petretti, che ha affermato l'irriducibile avversione della Bertolini per i nazisti. Tale avversione — [illegible] il teste — era propalata ai quattro venti dalla portiera.

A questa affermazione il Presidente Galanti ha fatto notare che dei tedeschi, avevano paura un po' tutti e che perfino «S. M. il re preferì scegliere la via di Brindisi...».

Ha avuto quindi inizio la discussione.

La I Sezione della nostra Corte di Assise, dopo circa un mese di interruzione, riprenderà la sua attività il 24 prossimo. Tra i processi in ruolo per questa sessione, quelli che riscuoteranno il maggiore interesse [illegible] tre contro Arnaldo Salice, Lorenzo Addante e Adolfo Verdini.

Il Salice comparirà in giudizio il 25 giugno per rispondere di un reato che rivela tutta la bassezza e la perversione di un padre snaturato. Egli, infatti, dal 1937 al 1945 abusò della propria figlia, Concettina, fin da quando essa aveva la età di 9 anni. L'Addante, che sarà giudicato il giorno seguente è responsabile di aver ucciso a coltellate il cognato Alessandro Ansuini. L'interessante è che deporranno in udienza la moglie e la suocera dell'imputato, rispettivamente sorella e madre dell'ucciso.

Il 3 luglio, infine, Adolfo Verdini dovrà rispondere di collaborazione militare e politica col tedesco invasore. In particolare il Verdini denunziò ai nazisti Pietro e Guido Gentili come comunisti detentori di armi, provocandone l'arresto. I due Gentili saranno a loro volta processati per aver il 5 giugno '44 percosso Rosa Rigoletti, moglie del delatore.

Al Tribunale Militare continua intanto stancamente il processo contro i generali Basso e Castagna. Siamo ancora al quindicesimo testimone. Per arrivare al trentasciesimo... Si tratta sempre di dare la esatta interpretazione della «memoria 44». L'ultima parola, però, sarà naturalmente dei giudici.

Ci giunge notizia da Veroli che sono colà giunti il Sostituto Procuratore Gen. Guarnera ed il cons. Pellettieri, che hanno proceduto ad un ennesimo interrogatorio del M. Graziosi, detenuto in quel carcere sotto l'accusa di omicidio nella persona della propria moglie.

Sciopero parziale di lavoratori marmisti

Numerosi operai marmisti dipendenti dalle Ditte Lotti Silvio - Bruni e Chiocchetti hanno ieri abbandonato il lavoro per protestare contro l'atteggiamento ambiguo delle Ditte, le quali con un pretesto qualsiasi riguardante la loro scissione organizzativa non hanno inteso di riconoscere ai propri dipendenti le condizioni stabilite con l'accordo del 27 febbraio u. s. E' prontamente intervenuta la Camera del Lavoro e nella giornata avrà luogo un incontro delle parti presso l'Unione Industriali del Lazio per addivenire ad un accordo soddisfacente.

Congiuntivite monarchica e sinovite repubblicana

Stiamo per passare un guaio. Abbiamo pubblicato un giorno una notizia che ci sembrava innocua. Riferivamo che due sacerdoti della parrocchia di S. Filippo Neri erano venuti a diverbio per ragione politica con il risultato di rispettivi disturbi a un ginocchio e ad un occhio.

Il Quotidiano alcuni giorni dopo rimbeccò dicendo che si trattava di un ginocchio e di un occhio gonfi, ma per ragioni «traumatiche» e non politiche. Non replicammo. Ci limitammo a desiderare per buon cuore (perchè in fondo in fondo siamo buoni anche noi) che il ginocchio e l'occhio, che comunque erano anche a detta del Quotidiano, fuori uso guarissero presto.

Ci giunge oggi una vibrante lettera del parroco di detta parrocchia che ci promette fulmini se non smentiamo la «calunnia» che abbiamo fatto per motivi «ideologici»!

Mamma mia! Per carità questo matrimonio non si farà; voglio dire non ci sono mai stati occhi gonfi e ginocchi fuori uso. L'Unità e il Quotidiano si sono interamente sbagliati.

Non vorremmo davvero che il nostro corsivo servisse come documentazione di atrocità da noi commesse contro cose sacre per qualche «lupus.. superior..»

UN PROVVEDIMENTO SALUTARE

Istituzione di tabelle di controllo per i fitti delle camere mobiliate

In seguito alle requisizioni di alberghi ed all'afflusso di militari alleati nelle stanze ammobiliate, allo scopo di frenare la speculazione di albergatori, di affittacamere e di subaffittuari nell'aprile del 1945 l'Ente provinciale per il turismo presentò alla Prefettura un progetto di regolamento dei fitti mediante un adeguamento dei prezzi.

Il quesito fu rimesso per competenza al Ministero dell'Interno e da questo al Comitato interministeriale dei prezzi. Questi decretò l'aumento dei fitti degli alberghi del 600 fino al 900 %.

Il problema delle camere ammobiliate è stato affrontato dal Comitato provinciale dei prezzi, il quale, con decreto del 23 febbraio scorso decretò i seguenti provvedimenti:

1) fermi restando gli aumenti previsti dal D.L.L. 12 ottobre 1945, n. 669, il prezzo effettivo della camera può essere maggiorato del 50 % per le camere ad un letto e dell'80 %, per quelle a due letti, per prestazioni dei vari servizi (coperte e biancheria da letto, lingeria per toletta, lavatura, servizio di camera, ecc.);

2) nel caso in cui il locatore del vano mobiliato sia proprietario dello appartamento il prezzo dell'affitto dovrà essere calcolato maggiorando del 600 % i prezzi determinati nel 1940 per le singole categorie e zone. Ove sia concesso l'uso della cucina il detto prezzo dovrà essere maggiorato di un'ulteriore 10 %;

3) per le prestazioni non contemplate negli articoli precedenti il relativo compenso sarà determinato di intesa fra le parti e, per quanto possibile, sulla scorta delle spese effettive di consumo;

4) gli aumenti previsti nel presente decreto avranno decorrenza dal 1. marzo 1946.

L'Ente Nazionale per il Turismo ed il Questore di Roma sono incaricati, per la parte di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente decreto.

Questo decreto prefettizio rispetta appieno gli interessi dei locatori e subaffittuari. Ciò nonostante l'Ente Turismo non intende agire di autorità. Infatti anche obbligando l'affittuare esoso a non espellere l'inquilino e a tenerlo a prezzo ragionevole, sarebbe difficile impedire tutte le possibili rappresaglie e le manovre tendenti a rendere la vita difficile al locatario.

L'Ente dichiara che intende intervenire con la persuasione della legge, realizzare accordi che tengano conto delle esigenze di tutti, ma che al tempo stesso intende lottare contro la speculazione.

A questo scopo il decreto ha istituito delle tabelle sui cui ogni affittacamere deve scrivere quanto paga di fitto al proprietario e quanto fa pagare al sublocatario. Ma per estendere l'uso di queste tabelle occorre la collaborazione degli stessi interessati.

Debbono essere gli inquilini a pretendere da ogni affittacamere la tabella e denunciarla, in caso di rifiuto all'Ente provinciale del Turismo.

Un simile sistema, se sostenuto da una pronta azione dell'Ente e della Questura, potrebbe fare delle larghe brecce nella speculazione degli alloggi.

GLI "ARDITI,, SBARAGLIATI

Un complotto monarchico - fascista sventato dall'Ufficio Politico

Il candidato qualunquista Costa arrestato come capo di bande armate fasciste

Ieri mattina il commissario Cassarà dell'Ufficio Politico ha iniziato una importante operazione contro un'organizzazione formata da elementi di estrema destra, fascisti e monarchici appartenenti alle correnti più faziose del movimento, i quali avevano ordito un complotto contro le istituzioni repubblicane. Dato il riserbo in cui la Polizia si mantiene, non ci è possibile di pubblicare notizie precise sulla portata della congiura e sulla importanza delle persone arrestate. Sappiamo soltanto che quattro individui sono già stati fermati, che armi, munizioni e ordigni esplosivi sono già stati sequestrati e che la Polizia ha preparato una lista di venti persone da arrestare nel corso di questa notte e della prossima. Ieri sera il commissario Cassarà ha proceduto all'interrogatorio di un generale di Corpo d'armata implicato nel complotto. A quanto pare, però, il generale sarebbe **già stato** rilasciato in serata.

Altre dieci persone sono state tratte in arresto dall'Ufficio politico nel corso delle operazioni contro le bande fasciste responsabili della preparazione di violenze contro le istituzioni democratiche italiane. Si tratta questa volta dei capi dell'organizzazione monarchico fascista che si proponeva di costituire nella nostra città una «filiale» della famigerata Associazione arditi d'Italia, sotto la insegna del Partito monarchico democratico. Ecco i nomi: Addeo Dante Giorgio fu Giuseppe, nato a Napoli, domiciliato a Roma, via Foà di Bruno n. 28, int. 4, ten. colonnello di fanteria in pensione, capo di stato maggiore del Movimento fascista; Cannata Ernesto fu Giuseppe, nato a Cagliari, residente a Roma, via Tracia n. 2, int. 8, maggiore della Milmart di complemento in licenza con assegni, ex ufficiale della disciolta m.v.s.n.; Malleo Vincenzo fu Giuseppe, nato a Bolognetta (Palermo), residente a Roma in via Forte Trionfale n. 2, insegnante privato; capo del «Partito monarchico democratico» con sede in via del Pallaro n. 2; pregiudicato per reati comuni: Brogi Nello di Antonio, nato a Cerreto Guidi, residente a Roma in via Ponti Medicei, impiegato privato, ex console della m.v.s.n. ed ex questore repubblichino dell'Aquila; Galeotti Maria fu Viante, nata a Caldisano (Brescia), residente a Roma in via Foà di Bruno n. 28, presso Addeo Dante; De Baggis Roberto di Vincenzo, nato a Roma, abitante in via Filippo Casino n. 8, ex capitano della g.n.r. reduce dal campo di concentramento di Coltano; De Bartolomeis Auro di Aldo e di Pettinelli Ada, nato a Roma, abitante in via della Lungara n. 94, pregiudicato.

Costoro sono stati tutti denunciati, in data odierna, all'Ufficio del P. M. presso la Sezione Speciale di Corte di Assise di Roma.

Sono stati inoltre denunciati, in istato di latitanza:

Costa Edoardo fu Pietro, nato a Tunisi, residente a Roma in via Giovanni da Procida n. 7 B, int. 18, ex ufficiale della m.v.s.n., comandante militare del movimento, candidato per Roma e Abruzzi nella lista dell'Uomo qualunque; Pollini Luigi ex console della disciolta m.v.s.n. di Milano, comandante di bande armate.

Il Malleo, che era sfuggito al fermo con l'evasione, è stato catturato dopo 36 ore di diligenti ricerche.

Le indagini sono state condotte, sotto le direttive del Questore Verdiani e del Capo dell'Ufficio Politico dr. Bottino, dal Commissario Tripodi e dall'agente Crisofi Antonino.

Nel corso delle stesse indagini è stato anche arrestato Malleo Illuminato fu Carmelo nato a Bolognetta il 25 marzo 1893 omonimo e compaesano del Malleo Vincenzo capo del partito monarchico democratico che lo aveva assunto come usciere. Da informazioni assunte sul conto del Malleo Illuminato è risultato trattarsi di individuo già condannato a 4 anni di reclusione per associazione a delinquere e 2 anni di vigilanza speciale.

Si è accertato che il Partito sedicente democratico monarchico fu a suo tempo in stretta relazione con la famosa cosiddetta «Brigata Mameli» nota come la «fabbrica dei partigiani».

L'ennesimo collaborazionista

Nell'intervallo tra un'azione contro bande armate fasciste e l'interrogatorio di un vecchio generale, l'U. P. ha avuto modo e tempo di acciuffare il collaborazionista Aldo Borlesi, abitante in via R. Cadorna 29, colpito da mandato di cattura della Corte d'Assise Straordinaria di Firenze.

Lutto di Nino Gaeta

E' morto ieri, a soli 5 anni, in seguito ad un attacco di meningite, il figlio del compagno Nino Gaeta, direttore de «Il Lavoro».

Al compagno Gaeta colpito così duramente nel suo affetto da una così tragica sventura vadano le condoglianze più sincere di tutti i compagni de «L'Unità».

Per i giornalisti

La Commissione Unica per la tenuta degli albi professionali dei giornalisti con sede in Roma (D. L. L. 23 ottobre 1944, n. 302), comunica:

Con riferimento alla propria deliberazione del 12 marzo 1946, a suo tempo portata a conoscenza degli interessati a mezzo della stampa, il Ministro Guardasigilli Togliatti ha fatto pervenire alla Commissione stessa la seguente lettera:

«Questo Ministero ha esaminato la deliberazione 12 marzo u. s. di codesta Commissione Unica, e non ha obiezioni da prospettare al riguardo, avvertendosi anche che la Presidenza del Consiglio dei Ministri — ufficio sanzioni contro il fascismo — interpellata dallo scrivente circa gli argomenti della deliberazione i quali toccano materie di sua competenza, si è pronunciata nello stesso senso».

Restano pertanto confermate tutte le precedenti comunicazioni nonchè le istruzioni date alle Associazioni Regionali di Stampa circa la tenuta degli Albi nelle diverse circoscrizioni territoriali e la revisione di tutti gli iscritti a mezzo delle Commissioni Regionali delegate da questa Commissione Unica.

Notizie annonarie

Si apprende dall'Ufficio Tesseramento Annonario (via dell'Ara Massima di Ercole n. 97) che, a partire da oggi, per il rilascio delle carte annonarie supplementari di pane e pasta, valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1946, ai lavoratori appartenenti alle categorie: braccianti agricoli, pesanti, pesantissimi, minatori, boscaioli, i datori di lavoro possono ritirare i moduli di denuncia al prezzo di lire 2 cad. presso quell'Ufficio.

Tali modelli, completati di tutti gli elementi richiesti, dovranno essere presentati in triplice copia al predetto Ufficio entro e non oltre il 20 corr. mese dalle ore 16 alle ore 19 dei giorni feriali, unitamente alle carte annonarie per il quadrimestre luglio-ottobre 1946.

Con inizio dal giorno 20 e termine il 30 corr. i consumatori potranno prelevare, preso gli spacci di prenotazione «grassi» in «conto olio luglio», gr. 100 di grassi con i buoni n. 7-8 (grassi giugno) della carta annonaria in corso. Prezzo L. 115 al Kg.

Riunioni sindacali

La Commissione Consultiva Giovanile in sede oggi 19 alle ore 18.

Un rappresentante per ogni tipografia od un membro della Commissione Interna passino urgentemente alla Federazione Poligrafici e Cartai.

Il Comitato direttivo del Sindacato Metallurgici per oggi alle ore 17,30 in via Torino n. 4.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 19

Sezione Gianicolense - Comitato direttivo: ore 19 in sezione.

Sezione Celio - Comitato direttivo: ore 19,30 in sezione.

Sez. Ponte Regola: ore 19,30 riunione comitati di cellula.

L'indennità di contingenza per i portieri

Il Comitato Direttivo del Sindacato Provinciale Portieri porta a conoscenza di tutti gli interessati che l'indennità di contingenza stabilita dal loro arbitrale 2 aprile '46 deve essere corrisposta a tutti gli effetti di legge con decorrenza dal primo marzo dello stesso anno. A tale proposito il Sindacato rende noto che presso la Cancelleria della Pretura di Roma sono stati depositati gli atti relativi al lodo arbitrale col quale viene definita la nota vertenza circa la contingenza da corrispondersi ai portieri, e che il lodo stesso è stato reso esecutivo con decreto del Pretore in data 6 aprile 1946.

Pertanto il Comitato Direttivo Sindacale invita l'Associazione Proprietari di Case di via S. Nicola da Tolentino, a voler dare ai suoi associati disposizioni perchè venga corrisposta ai portieri la indennità di contingenza in questione. Il Sindacato inoltre diffida quei poco coscienziosi proprietari i quali, per sottrarsi al nuovo onere, pensano di attuare, licenziamenti a riflettere sulle conseguenze a cui potrebbe condurre questo loro atto.

Massimo Gorki commemorato dall'Associazione per i rapporti con l'URSS

In occasione del primo anniversario della morte del più grande scrittore russo contemporaneo, Massimo Gorki, l'Associazione per i rapporti culturali con l'Urss ha organizzato due importanti manifestazioni per ricordare la memoria di questo nobile poeta della verità, della giustizia e del lavoro, il quale visse lunghi anni in Italia e dall'Italia trasse ispirazione per alcuni dei suoi più umani e celebrati racconti.

Ieri sera, alla Quirinetta, presente l'Ambasciatore dell'Urss Kostylev, il Sottosegretario agli Esteri Negarville, il Presidente dell'Associazione, professore Guido De Ruggiero, e molte personalità del mondo culturale, politico e diplomatico, il professore Enrico Damiani dell'Università di Firenze ha illustrato la vita e l'opera del grande scrittore sovietico, sottolineando l'alta ispirazione ideale nutrita dell'ideologia socialista, dell'opera sua, e il nobile messaggio di umanità che egli ci ha lasciato.

Dopo il prof. Damiani, ha parlato l'Addetto culturale dell'Ambasciata Sovietica Martinov, il quale ha ricordato fra l'altro il contributo di Massimo Gorki nella lotta per la costruzione di una società nuova ispirata agli ideali di una più alta giustizia sociale, e la sua costante denunzia del fascismo come nemico della libertà e della pace fra i popoli.

Aveva presentato gli oratori il prof. Giuseppe Berti segretario generale dell'Associazione per i rapporti culturali con l'Urss.

E' seguita poi la proiezione del famoso film di Donkoi dedicato alla infanzia del grande scrittore.

Si tratta, com'è noto, di un'opera cinematografica di un realismo attento e minuto che sacrifica ogni facile effetto alla oggettività ed esattezza della ricostruzione storica e che — forse proprio per questo, per l'amore cioè di cui il coraggioso assunto testimonia — uguaglia in suggestione l'autobiografia di questo scrittore inquietante e rasserenante a un tempo e sempre umanissimo; e raggiunge, in più di una scena, vertici di alta poesia.

Oggi, nella sede dell'Associazione, in via Mercadante, si inaugura una Mostra fotografica dedicata a Gorki.

RADIO

1. PROGRAMMA — Ore 11: Ritmi, canzoni e melodie — 13: 4. Tappa del Giro d'Italia — 13.15 Orchestra all'italiana diretta dal m. Leone Gentili — 14.20: Rassegna stampa americana francese ed inglese — 16.45: Ordine di arrivo e cronaca della 4. tappa del Giro d'Italia — 17.50: Canzoni — 19.40. Il medico della radio — 20.30: «Un po di musica romantica» — 20.45. Vetrina de libri — 21.40: «Un cappello di paglia di Firenze», commedia musicale di Eugenio Labiche — 23.10: «Hot Club» di Firenze — 23.50: Ultime notizie.

2. PROGRAMMA — Ore 11: Ritmi, canzoni e melodie — 12. Medaglioni: «Alfredo De Musset» — 13.15: Orchestra Ferrari — 14: Musica sinfonica — 15.10: Musica leggera — 16.45. Ordine d'arrivo e cronaca della 4. tappa del Giro d'Italia — 18: Musica da ballo — 19.30: La voce di Londra — 20.25: «Antigone», un atto di Jean Anouilh — 22.30: Giovanni Gigliozzi: «La bottega dell'antiquario» — 23.10: Musica romantica.

Cara Unità..:

Mauthausen, villeggiatura dei finanzieri

«Cara "Unità",

I reduci delle guardie di Finanza hanno subito in questi ultimi mesi un trattamento indegno, che vogliamo denunciare a tutti. Si tratta in breve di questo: dal 15 febbraio 1945 le guardie di Finanza che in questi ultimi anni hanno avuto la fortuna di rimanere in Italia, e di non conoscere nessuno dei patimenti e dei pericoli che abbiamo conosciuto noi reduci nei campi di prigionia, hanno goduto di un assegno di «disagiatissima residenza» di L. 1000. A noi fu riservato, com'era ragionevole, un trattamento identico.

Ecco che un brutto giorno arriva alla nostra caserma di via Labicana 9, una circolare, nel marzo di questo anno, da parte del nostro Comando Generale, per ordinare la sospensione di detto assegno per tutti i reduci. La conseguenza di ciò sembrerebbe uno scherzo se non fosse addirittura vergognosa: i reduci della guardia di Finanza prendono oggi 1000 lire in meno in quanto non è considerata «disagiatissima residenza», la prigionia, mentre sono considerate tali Roma, Napoli, Palermo, ecc. E non basta: la circolare ordina anche che vengano ricuperate sugli stipendi le somme che già ci sono state versate nei mesi precedenti. Ora, noi non chiediamo un trattamento speciale come reduci, ma crediamo di avere sofferto più degli altri e di avere meritato più degli altri rifiutandoci di servire i fascisti e i tedeschi; e vederci trattati peggio degli altri, e vederci portare via cinque o seimila lire, ci pare un sopruso che non deve continuare. O non sarà forse proprio perchè non abbiamo voluto servire ieri i fascisti e oggi la monarchia che i nostri superiori ci trattano in questo modo?

Spero che troverai dello spazio, cara "Unità", per difendere la nostra causa di lavoratori (perchè lavoratori siamo come tutti gli altri), che ci sembra giusta e urgente come poche altre.

F.to: un gruppo di finanzieri reduci».

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 20 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI

TEATRO DEI BAMBINI: Lo spettacolo di domenica al Brancaccio è rimandato.
ACCADEMIA S. CECILIA: Ripresa dei concerti sinfonici di propaganda culturale domenica e lunedì alle ore 17,45
ADRIANO: inaugurazione grandi spettacoli con Fabrizi, Rabagliati, Chiaretta Gelli, Tre Nava ecc. in «Roma città chiusa».
ARTI: ore 18. «La cena delle beffe» (prezzi famigliari).
BASILICA DI MASSENZIO: sabato 22: «Messa da requiem» di Verdi.
CIRCOLO ARTISTICO: giovedì, alle ore 17: «Bellinda e il Mostro» e «Vita triste... a Montecitorio» con burattini.
ELISEO: ore 17,30: Concerto Luciano Sangiorgi; ore 21: «Un uomo come gli altri» (di Salacrou). Grande successo.
QUIRINO: ore 18: «Il r[illegible] di Dorian Gray», comp. Melato, Carminati, Cortese e Albertini.
TEATRO DELL'OPERA: domenica ore 18: concerto sinfonico diretto da Pierino Gamba.
TERME DI CARACALLA: inaugurazione il 29 giugno
PRINCIPE: comp. riv. Franco Sportelli: «Le notti gialle».
REALE: comp. riviste Derio Pino e «Un americano in vacanza».
SALA UMBERTO: comp. d'operette: «La vedova allegra» di F. Lehar (successo).
TEATRO DELL'ISOLA (Zoo): riposo. Domani alle ore 17,30: «Incontro a quattro» con i fratelli Martana, sorelle Di Fiorenza.
TUSCOLO: comp. riviste Armando Lubianchi. Sullo schermo: «Carnevale della vita».
VALLE: riposo.

VARIETA'

ALHAMBRA: Concorso nazionale per l'incremento artistico con la compagnia De Vico.
ARENA COSMO (Piazza Indipendenza): ore 20,45, comp. Nino Taranto nella nuova edizione di «Venticello del Sud».
ARENA FIUME: «Se mi vuoi sposami» e doc.
DANCING VILLAFRANCA: ore 21,30: dancing e varietà.
FOLLIE: «Follia» e doc.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle ore 17 alle 24. Orchestra Vatta e Renato Fabi della radio.
GROTTE DEL PICCIONE: ore 20: Cena e dopocena danzante, jazz con Jandoli.
JOVINELLI: comp. Nino Nini e film «La cortigiana di Siviglia».
LA FENICE: «Un giorno nella vita».
LA SCENA: riposo.
LA MEDUSA (Ponte Margherita): dalle 21,30 in poi trattenimenti danzanti. Bar Ristorante.
MANZONI: ore 16, comp. riv. Marciani e film: «Avventura al Grand Hotel».
MERCATI TRAIANEI: comp. Nino Nisi.
NILO DANZE: Trattenimenti danzanti (giov., sabato e dom.).

CINEMA

Acquario: Boheme.
Arena Azzurra (Monte Mario): Il treno fantasma.
Arena Esedra Moderno: Marinai allegri e cartone a colori Walt Disney.
Altieri: L'ultima nave da Shangai.
Ambasciatori: Sua altezza è innamorata.
Arenula: I crociati e doc.
Augustus: Il ponte dell'amore.
Appio: Anime sul mare
Ausonia: Ti amo ancora.
Aquila: I deportati.
Arena Azzurra (Monte Mario): La mia via.
Astra: Cartakalha.
Attualità: Se mi vuoi sposami.
Bernini: Il cavaliere mascherato.
Brancaccio: Se mi vuoi sposami e doc.
Capranica: Le 3 sorelle con Barbara Stanwyck
Capranichetta: Le tre sorelle.
Centrale: Malia.
Clodio: Il sospetto.
Cola di Rienzo: Sciuscià.
Colonna: Il grande valzer.
Corso: Topper (La via dell'impossibile)
Colosseo: I crociati.
Cristallo: Il sentiero della gloria.
Delle Provincie: prossima apertura.
Delle Terrazze: La conquista del West
Delle Vittorie: Pronto chi parla?
Doria: Un garibaldino al convento.
Eden: Fedora.
Excelsior: Torna a Sorrento.
Giulio Cesare: Sciuscià.
Farnese: Il figlio di Tarzan.
Flaminio: La casa del maltese.
Galleria: Il manoscritto scomparso.
Gloria: riposo.
Imperiale: Le tre sorelle.
Induno: Abbasso la miseria.
Iris: La conquista del west.
Italia: Lo sbaglio di essere vivo.
Massimo: Anime sul mare e doc.
Mazzini: Robin Hood.
Modernissimo: sala A Saludos amigos e Bagliori di Manhattan; sala B: L'inafferrabile spettro.
Nomentano: Gente allegra.
Nuovo: Ho sposato una strega.
Odescalchi: Alle frontiere dell'India e attualità Fox Movietone.
Olimpia: Muraglie e attualità.
Orfeo: Le due monelle di Parigi e doc.
Ottaviano: Non ti posso dimenticare.
Palazzo: Non ti posso dimenticare.
Palestrina: Non ho ucciso.
Planetario: Due nella tempesta e doc. Galileo Galilei».
Politeama Margherita: San Francisco e doc.
Parioli: Il barbiere di S[illegible].
Quirinale: Volto di donna.
Quirinetta: Festival del Technicolor, ore 18,30 e 21,30: «Tonight and every night» (Stanotte e ogni notte) con Rita Hayworth.
Regina: L'incredibile realtà e Sett. Incom.
Rex: Un giorno nella vita.
Rialto: Primo amore.
Rivoli: Il manoscritto scomparso.
Rosa: Le fanciulle delle follie.
Sala Charitas: Roma città aperta.
Sala Pio XI: La tigre dei mari. Sett. Incom n. 2 e doc.
Salario: Il fabbro del convento.
Salerno: Tundra selvaggia
Salone Margherita: Alle frontiere dell'India e attualità Fox Movietone.
Splendore: Il cavaliere mascherato
Savoia: Se mi vuoi sposami.
Smeraldo: Fedora.
Supercinema: Il manoscritto scomparso
Trianon: Il sogno di Butterfly.
Trieste: Robin Hood.
Volturno: Il vascello maledetto.
XXI Aprile: La grande menzogna.

CHIARO SCURO

I negozi e il Corpus Domini

Giovedì, 20 c. m., festa del Corpus Domini, tutti i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata.

Forni e alimentari saranno aperti per la vendita al pubblico sino alle ore 13.

Riconoscimento partigiani

La Commissione per il riconoscimento della qualifica di partigiano a coloro che hanno combattuto all'Estero, fa presente che prosegue la pubblicazione degli elenchi dei partigiani riconosciuti. Stralci di detti elenchi vengono affissi presso gli albi dei Comuni di residenza degli interessati e presso le sedi dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione è, inoltre, possibile ricorrere contro le decisioni della Commissione stessa la quale tiene gli elenchi completi a disposizione degli interessati presso la sua sede in Roma, via Caroncini 19, e presso la sede del Comitato Nazionale Partigiani d'Italia, in Milano.

Nuove camionette

Da piazza Colonna (CIT) a Porta San Paolo. Fermate: P. Venezia, via del Mare, P. Emporio, via Galvani. Da ieri 18 giugno 1946.

Bandito siciliano catturato

Il famigerato bandito siciliano Gaspare Stassi, reo di numerose rapine a mano armata, di furti, di omicidi e di altri atti di brigantaggio, è stato questa mattina alle 4 arrestato dal Commissario o da agenti della Mobile in una capanna in località Capannelle dove egli viveva nascosto da qualche tempo. Insieme con lui è stata catturata la sua amante Anna Viviani, la quale, al momento dell'arresto del suo amico ha tentato di frapporsi fra lui e la polizia nel tentativo, reso vano di farlo fuggire.

Nel rifugio del bandito sono state trovate e sequestrate armi e la somma di L. 100 mila.

Emanuela, a lume di candela

Svaligiava negozi la bella Emanuela, ballerina e capeggiatrice di una frotta di scassinatori-ammiratori. Nella sua abitazione hanno trovato chili di grimaldelli e di chiavi false. La banda era venuta da Torino, reduce di un furto di ben 4 milioni.

La Compagnia interna dei Carabinieri ha posto fine, senza rimpianti, alla brillante carriera della bionda scassinatrice e della sua comitiva.

Jeep contro jeep

Una «jeep» del IV Celere ha inseguito ieri notte, dal viale del re al Panteon una «jeep» americana che aveva scambiato le strade di Roma per la pista di Minneapolis e si spingeva per piazze a fori a velocità pazza. L'inseguimento è terminato con il cozzo della prora dell'inseguitrice contro la poppa dell'inseguita. E con abbondante spreco di parolacce in romanesco e in «slang» da ambedue le parti.

Pro-Unità

Il personale della Ditta Puccini, in via Eritrea ha versato fin dal 1. giugno L. 1555 per il giornale dei lavoratori.

VELIO SPANO (Direttore)
MARIO ALICATA (Condirettore responsabile)

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 110 - Telefono 64-116

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 34-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

1 Automobili, Cicli, Sport L. 12

PRIVATO vende motocicletta 350 ottimo stato, veloce, circolante. Napoleoneterzo 75, 483274.

7 Occasioni L. 12

A.A. SEDIE pieghevoli ferro adatte bar ristorante spiaggia. 60.843

«CASA DELL'ORO» Falconi compravende gioiello diciottocarati, fedi, catenine, anelli ultramoderni, prezzi imbattibili Serpenti 124.

COMUNICATO

Si avverte la Spett. Clientela che la Soc. Fratelli Gallo in ROMA Viale Principe di Piemonte, 47-49 - Telefono 40.504, ha organizzato in questi giorni uno speciale servizio per la consegna a domicilio in Provincia e particolarmente per le Marche Abruzzo e Umbria di CUOI, PELLAMI, ACCESSORI PER CALZATURE ecc. Senza alterazioni di prezzo. Listini a richiesta.

Nel Vostro interesse interpellateci!

Soc. Fratelli Gallo - Roma - Viale Principe di Piemonte 47-49 - Tel. 40.504

Stabilimento Balneare "Mediterraneo,,
Lido di Roma = Telefono 69.612 =
BAR - RISTORANTE - GELATERIA - OGNI CONFORT
TUTTI I GIORNI THE' DANZANTI
GIOVEDI' ore 18 manifestazione artistica con la partecipazione di cantanti e attori del cinema e del teatro.
ATTRAZIONI - SORPRESE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO: Partenze ogni ora dalla S.T.A.I. - Via Regina Elena, 21 - ROMA
Prenotazioni per andata e ritorno al n. 42.165 - 485.624

ANNUNZI SANITARI

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSI
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - fest. 8-13

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose. Salaria, 72 (P. Fiume). int. 4 - Tel. 862.960 (8-21)
Gabinetto Medico Chirurgico

Dirett. Dott. L. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE-PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso Stazione)
Aut. Pref. 53795 del 1-6-1946 - ROMA

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 8-14, 17-20 - tel. 361.000

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501